

Bif&st, paura per l' Ardant malore sul palco del Petruzzelli

Attimi di paura per l'attrice francese che si è accasciata sul palco del teatro mentre si accingeva a presentare il suo film d'esordio come regista *Cedres et sang*. Per fortuna nulla di grave solo l'effetto della stanchezza e dell'emozione. Immediatamente soccorsa si è rapidamente ripresa.

di Antonella Gaeta



Paura al festival del cinema per Fanny Ardant. L'attrice francese ieri sera ha avuto un malore e si è accasciata sul palco del Petruzzelli mentre si accingeva a presentare il suo film d'esordio come regista *Cedres et sang*. La donna è stata immediatamente soccorsa dai presenti, poi è intervenuto il personale di un'ambulanza del 118. L'attrice, comunque, ha ripreso subito conoscenza e ha rifiutato ulteriori accertamenti in ospedale. «Ora mi sento bene, devo solo riposarmi», ha detto ai soccorritori, raggiungendo con un'auto del festival l'albergo.

«Colpa della stanchezza e dell'emozione», ha spiegato il presidente del Bif&st Felice Laudadio tranquillizzando il pubblico del festival. E, mantenendo fede al motto, The show must go on, è stato proiettato in sala il suo film. «Me l'ha chiesto lei», ha detto Laudadio. Come è capitato spesso in queste giornate, la sensazione forte è stata quella di essere al centro di un movimento dove il cinema era la parola d'ordine e la possibilità d'incontro quella immediatamente successiva. Tutto questo a Bari, meta di autori e attori a conversare quotidianamente con i grandi maestri e con il pubblico, a raccontarsi nelle lezioni, nelle interviste pubbliche e attraverso i loro film. Oggi si arriva all'ultima giornata, quella conclusiva e destinata a premiare un anno di cinema italiano. Blindate le giurie e solo ipotesi che si possono fare sui film vincitori nelle varie categorie. L'anno scorso trionfò *Il divo* di Paolo Sorrentino.

Quest'anno, in un'edizione tutta dedicata al cinema sociopolitico del passato, si potrebbe premiare quello del presente che guarda ai fatti che prepararono e conclusero la seconda guerra mondiale come fa Marco Bellocchio con *Vincere* o Giorgio Diritti con *L'uomo che verrà*, sulla strage di Marzabotto. Ma si potrebbe puntare sulla storia recente raccontata invece da Michele Placido nel *Grande sogno*, da Renato De Maria nella *Prima linea* o da Marco Risi con *Fortapasc*. Molto apprezzati dal pubblico anche *Lo spazio bianco* di Francesca Comencini e *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli. *L'uomo che verrà* custodisce anche l'attrice-rivelazione Greta Zuccheri Montanari, mentre tra i giovani, oltre al piccolo Guido Giaquinto dell'*Uomo nero* di Sergio Rubini, si potrebbe riconoscere il talento di Giulio Beranek in *Marpiccolo* di Di Robilant.